

Come riconoscerlo

I maschi adulti superano i 25 mm di lunghezza e hanno antenne lunghe due volte il corpo, le femmine sono più grandi (35 mm) e hanno antenne poco più lunghe del corpo.

La pianta attaccata dal tarlo asiatico si riconosce per i **mucchietti di segatura** e i grossi **fori di sfarfallamento** (1,5-2 cm) visibili alla base del fusto. Le piante che hanno questi sintomi possono presentare anche **scortecciature sui rametti** provocate dagli adulti.

Cosa fare

In tutto il territorio nazionale è in vigore dal 9 novembre 2007 il decreto di lotta obbligatoria contro *A. chinensis*.

Se vengono trovati adulti di tarlo asiatico o piante con sintomi di attacco è obbligatoria la segnalazione al Servizio fitosanitario

La tempestività degli interventi è fondamentale per evitare che questo parassita si diffonda in Emilia-Romagna, con grave danno per l'ambiente.

Il tarlo asiatico rappresenta un potenziale pericolo per le piante di parchi, giardini e frutteti dell'Emilia-Romagna.

Occorre la massima attenzione da parte di tutti, **la presenza di adulti o di piante con sintomi di attacco deve essere segnalata alla più vicina struttura fitosanitaria.**

Centro Stampa Regione Emilia-Romagna Grafica S. Candini

Servizio fitosanitario regionale

Bologna

tel. 051 4159221-222-244 fax 051 4159250-277
omp1@regione.emilia-romagna.it

Cesena

tel. 054 729643 fax 0547 27662
fitosancesena@regione.emilia-romagna.it

Ravenna

tel. 0544 421523 fax 0544 590285
fitosanravenna@regione.emilia-romagna.it

Ferrara

tel. 0532 902516 fax 0532 902948
fitosanferrara@regione.emilia-romagna.it

Consorzi fitosanitari provinciali

Modena

tel. 059 243107 fax 059 221887
info@consorziofito.mo.it

Reggio Emilia

tel. 0522 271380 fax 0522 277968
info@fitosanitario.re.it

Parma

tel. 0521 292910 fax 0521 291233
fitosanparma@regione.emilia-romagna.it

Piacenza

tel. 0523 571245 fax 0523 579532
fitosanpiacenza@regione.emilia-romagna.it

Campagna di informazione a cura



www.ermesagricoltura.it

foto di G. Caremi, M. Ciampitti, M. Maspero Serv. Fitosanitario Regione Lombardia

Anoplophora chinensis

il tarlo asiatico

o cerambicide dalle
lunghe antenne



Che cos'è

Anoplophora chinensis è un coleottero cerambicide originario dell'Asia, dichiarato da quarantena per l'Unione europea. In Italia è stato trovato per la prima volta nel 2000 in Lombardia, dove è rimasto localizzato in alcune aree; recentemente è stato individuato anche in Lazio.

E' assolutamente innocuo per l'uomo, ma è molto pericoloso per le piante. Può danneggiare alberi e arbusti molto comuni nei nostri ambienti: aceri, ippocastani, betulle, noccioli, faggi, platani, querce, lagerstroemie, piante di cotoneaster, lauroceraso ed altre specie ornamentali. Nelle zone di origine l'insetto attacca anche le piante da frutto.

Gli adulti sono facilmente riconoscibili per le grandi dimensioni (25 mm il maschio e 35 mm la femmina) e per la caratteristica livrea nera picchiettata di bianco. Sono inoltre provvisti di lunghe antenne a bande bianche e nere, possono volare e si diffondono con estrema rapidità.



Perché è dannoso

Le larve di *A. chinensis* provocano il danno maggiore perché scavano profonde gallerie nel fusto e nelle radici, che indeboliscono la pianta e la rendono maggiormente vulnerabile all'attacco di parassiti secondari.

Gli adulti deturpano invece i germogli e i giovani rametti.



Fori di sfarfallamento sul tronco

Come vive

Gli adulti si possono vedere da fine maggio a settembre, periodo nel quale avvengono gli accoppiamenti. Ogni femmina depone diverse decine di uova al di sotto della corteccia delle piante in prossimità del colletto.

Le larve che nascono scavano gallerie dapprima superficiali e poi sempre più profonde all'interno dei tessuti legnosi, interrompendo la loro attività solo nei mesi più freddi. In primavera, quando le larve giungono a maturità si dirigono verso l'esterno del tronco o delle radici fino a ridosso della corteccia, dove si trasformano in pupae e poi in adulti.



Larva



Scortecciature dei rametti